

** ECONOMIA & LAVORO **

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

15 febbraio 2008

Kyoto: l'Italia può fare di più

di **Federico Rendina**

Italia in recupero sugli obblighi ambientali di Kyoto, annuncia il ministro Alfonso Pecoraro Scanio. Che esorta però il paese a fare di più. «Perché conviene anche dal punto di vista economico» afferma in polemica con gli imprenditori che lamentano l'eccessivo peso degli oneri delle "quote Kyoto". Quote che attendono proprio in queste ore la nuova ripartizione oggetto delle verifiche in corso da parte dei ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, ma che continuano a colpire in maniera massiccia solo alcuni settori industriali (la produzione elettrica, l'acciaio, il cemento, la carta) mentre "salvano" interi settori ad alta emissione, come il residenziale e i trasporti.

Obiettivo lontano, in ogni caso, quello della riduzione dei gas serra del 6,5% rispetto al 1990, insiste Pecoraro. Ma mentre Legambiente snocciola tutti i dati che nell'ultimo decennio ci hanno portati ad aumentare anziché diminuire le emissioni, il ministro assegna al Paese un premio di consolazione: nel 2007 l'Italia ha confermato il trend di recupero imboccato nel 2006 riducendo di 2,8 milioni di tonnellate di Co2 (-0,5% rispetto al 2006, quando le favorevoli condizioni ambientali ci avevano già permesso di tagliare le emissioni dell'1,2%, pari a 6,5 milioni di tonnellate). Come a dire che l'anno scorso abbiamo "compensato" le emissioni prodotte da tutti i decolli e gli atterraggi di aerei. «Un segno di inversione di tendenza che dobbiamo incentivare» insiste il ministro.

Complessivamente - a quanto risulta dallo studio dell'Apat citato da Pecoraro Scanio - negli ultimi due anni abbiamo evitato l'immissione in atmosfera di 9,3 milioni di tonnellate di Co2 equivalente rispetto al 2005, una quantità di gas serra paragonabile a quella prodotta ogni anno dall'industria chimica nazionale. Ma il cammino resta lungo e faticoso, insiste il ministro ricordando che per allinearci agli impegni di Kyoto l'Italia deve recuperare l'impennata del 12,1 delle emissioni al 2005 rispetto al 1990. Un'eredità pesante, che da qui al 2012 ci obbligherà a diminuire di almeno 100 milioni di tonnellate di Co2 il livello attuale delle emissioni di gas serra. La rotta è tracciata. Ma la missione rimane impervia: lo sforzo e i risultati raggiunti negli ultimi due anni vanno moltiplicati per dieci.

15 febbraio 2008

[Redazione Online](#) | [Tutti i servizi](#) | [I più cercati](#) | [Pubblicità](#) |

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

[> Fai di questa pagina la tua homepage](#) |partners  